

Prezzo di Associazione

Uffizio e Stato: anno	L. 20
12. semestrale	12
12. trimestrale	8
12. mensile	8
Retro: anno	L. 20
12. semestrale	12
12. trimestrale	8
12. mensile	8

Le associazioni non disette di
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tegni 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 20. In
terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscono. - Lettere e piazze
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

I GESUITI

Se il liberalismo non perde la bussola stavolta, non la perde più di sicuro!... Poveraccio! Dite nulla a quell'anara pillola ch'è costretto ingoiare, del breve pontificio cioè che riguarda l'ordine della Compagnia di Gesù? E' troppo amaro il boccone, è peggiore dell'aceto e del fiele, è un beverone terribile da far recare quel po' di prestigio che il liberalismo ha ancora nel corpo malato e fiacco.

Il Gesuita in trionfo? Il Gesuita vive ancora? Il Gesuita è benevolo dal Papa? Ma questi pensieri devono far fremere tutto il mondo liberale! Sono punture a cuore ai cuori dei liberalissimi, che crede- vano aver distrutto dalla faccia della terra i seguaci del Lojola, odiati e calunniati nei modi più schifosi; maltrattati brutalmente e ingratamente; messi fuori della legge; disprezzati più dei volgari malfattori, per quali non si dimenticano i doveri di natura, mentre che per i gesuiti si dimenticarono ancor questi e non si ebbe pietà, né per vecchi decrepiti, né per moribondi.

Il Gesuita è per i liberali uno spettro!... L'odiato a morte, lo combattono senza tregua e senza quartiere, lo mangerebbero vivo colta tinnica e la zinnica pur di non vederselo innanzi agli occhi. E perché? Perché il Gesuita è un principio: esso rappresenta l'inflessibilità del dogma, l'immutabilità del cattolicesimo, la costanza e la perseveranza della verità di fronte a tutte le ingiustizie, le defezioni, la fiacchezza, le vigliaccherie e le tradizioni delle coscienze deboli o pervertite, pusillanimità o ipocrisie. — Ecco cos'è il Gesuita! — La massoneria trova nei figli di S. Ignazio la propria antitesi e vorrebbe distruggerli, ma non riuscirà giammai. Non è da un giorno, né da un secolo che Satana lotta contro Iddio, che l'errore combatte la verità, le tenebre la luce, che il male si oppone al bene; ma ciò che è santo, che è virtù, che è bene, che è immacolata- mente puro non sarà mai vinto dal genio del male, dalla bugia, dall'inferno tutto.

La gran colpa, l'unica colpa dei gesuiti, che li rende indegni d'alzar le pupille innanzi al liberalismo, è soltanto quella di essere fedeli, usque ad mortem, al Papa.

Questo solo è il loro gran torto di fronte ai liberali: la loro più bella gloria, e ne hanno molte, di fronte ai cattolici.

Quanto può immaginare la perversità umana, così feconda d'astute e ingegnose perfidie, tutto fu posto in opera per mettere alle gemonie i gesuiti, per renderli spauracchio in viso ai popoli.

Collegi celebri, chiese monumentali furono erette dai gesuiti; nelle Indie i gesuiti furono i pionieri della civiltà; nell'America ridussero i selvaggi a vivere in civile consorzio e inaugurarono un sistema di governo che, vogliasi o no, sarebbe la migliore o più possibile soluzione della questione sociale; non vi ha lembo del mondo che non porti l'impronta d'un qualche beneficio fattovi dalla Compagnia di Gesù.

Né questo basta.

Il secolo nostro è per eccellenza il secolo delle rivoluzioni. Ogni popolo è scisso in partiti, che di tratto in tratto sconvolgono l'ordinamento politico per giocare colla forza la probabilità d'azzannare il potere. Or bene: dove furono educati quasi tutti i grandi uomini politici di quest'Europa malandata e inozibita, vecchia lancia o caucronosa?... Quasi tutti furono educati dai Gesuiti, la scuola dei quali, a quanto pare, non impedì al genio di manifestarsi, né pose freni o limiti.

Né questo basta ancora.

Il cattolicesimo per liberalismo è sinonimo d'ignoranza e superstizione. Ma i Gesuiti, paladini della dottrina cattolica, hanno scolpito sulle tavole della storia il nome del loro sodalizio in ogni ramo dello sci-

bile umano. Malgrado però la benemerita del Gesuita nel campo economico, politico, sociale e letterario, il Gesuita è e deve essere sempre per liberalismo il fantasma fatale, lo spettro pauroso, l'ombra misteriosa, tal quale appariva ad Amleto la misteriosa visione sulle torri merlate del castello d'Elsinore.

Educazione, scienza, civiltà e fede diedero i Gesuiti alle colte ed alle barbare nazioni, ma tutto si disconosce, tutto si dimentica, tutto si trascura.

Dio solo scruta i cuori, ma i liberali si arrogano pur essi scrutare i reconditi penetrali. Ingrati, i liberali, del bene ricevuto dalla Compagnia di Gesù, inventano calunnie d'ogni fatta per ritardare le opere buone in opere di nequizia. I collegi e le chiese dei Gesuiti sono covi di malfare. Pugnali, veleni, congiure, assassinii, conventicole oscure... tutto insomma, che è turpe, che è malvagio, che è sinistra e torribile, tutto cola là nelle colle dei figli di S. Ignazio!

La cosa è perfidamente grottesca, ma ciò non toglie che molti gonzi abbiano preso per oro di coppella i mille romanzi fabbricati e smerciati colla speranza di dare il colpo di grazia ai Gesuiti. Molti abboccarono, pur troppo, all'amo della speciosità calunniosa e vedono nel gesuita qualcosa di sinistro, o per lo meno di sospetto.

Non finiremo più volendo appena, appena, tratteggiare le persecuzioni sofferte dai Gesuiti. S. Ignazio stesso, loro fondatore, fu ludibrio dei fanciulli e della plebe, fu accusato come eretico, fu processato e punito come mago dalle più ragguardevoli autorità! La storia dei Gesuiti è una serie continua di persecuzioni e di trionfi, è la prova più eloquente di quanto sia capace un uomo, quando coll'aiuto di Dio vuole il trionfo ad ogni costo dei propri principi.

L'ordine dei gesuiti sorse allorché era necessario che le coscienze si dichiarassero: o pel Papa, o contro il Papa. I Gesuiti furono le prime pattuglie scagliate dal cattolicesimo contro l'esercito della Riforma; furono l'argine che impedì alla fiumana protestante il dilagare per tutta Europa. I Gesuiti furono i primi che raccolsero i cattolici sotto la guida sicura del Papa, dal quale si erano allontanati nei parossismi della Riforma. Il Concilio di Trento, opera imperitura di fede e di sapienza, fu merito quasi esclusivo dei Gesuiti.

Ma il merito principale della Compagnia di Gesù è secondo noi, quello d'aver determinato i compiti indiscutibili fra cattolicesimo e liberalismo.

Il sincero cattolico non è, né più, né meno, che un Gesuita. Gesuita è sinonimo di cattolico. Come il Gesuita ama il Papa, la dottrina cattolica è la difesa, così fa il vero cattolico. Il noto dilemma *aut sint aut sunt aut non sint* si applica tanto ai cattolici, quanto ai gesuiti.

I gesuiti furono i primi portabandiera del cattolicesimo negli albori dei nuovi tempi, e, se oggi il liberalismo vuole distruggerli, lo vuole fare per gettar lo scompiglio nelle nostre file, come si scompigliano i guerrieri se s'accorgono che il loro stendardo sia sparito. — Distruggiamo i gesuiti! è la parola d'ordine. — Verso il Papa si ostenta forte un ipocrito riguardo, ma ciò serve per disperdere impunemente chi lo difende e assiste, per legittimare la sorda o aperta guerra che si muove e si mantiene costantemente contro la Compagnia di Gesù. Distruggiamo i Gesuiti! — Ecco il grido della massoneria che risponde al breve del S. Padre Leone XIII.

Leone, il grande Pontefice, ridonò ai gesuiti quei privilegi che loro furono tolti da un altro Pontefice, non per iniziativa propria, ma per le prepotenti insistenze dei grandi, che, allontanando i gesuiti dai loro stati, armarono le braccia delle plebi ed eressero per loro stessi i patiboli, e prepararono l'esilio. Ebbene: il breve di Leone XIII ravvivò l'eterno rancore del liberalismo! La massoneria chiamò a rac-

colta tutte le sue forze e ingaggiò la lotta. Il giornalismo liberale italiano ha lunghe filippiche contro i gesuiti.

Essi sono la *bête noire* della nuova Italia; essi il tanto rodito delle istituzioni; essi la rovina della libertà, del progresso, della grandezza della nazione.

Che più?

Il *Fieramosca* di Firenze dà da bere ai suoi polli che i gesuiti si servono perfino delle fantesche a scopi di spionaggio!!!

Il liberalismo arriva anzi un tantino più in là. Il Papa per esso non è Leone XIII, ma il generale dei gesuiti! *Risum tenetis*!... Tanto accanimento dei liberali contro una congregazione religiosa è del resto un atto di ossequio al carattere ferreo di quanti compongono la stessa congregazione. Quando i nemici non si vincono colla polemica, o si tenta vincerci colla subdole arte della calunnia, difficilmente si potrà vincere, è vero; ma anche vincendo, con armi siffatte la vittoria è sempre vittoria di vili e di propolenti.

E opere di vili e di propolenti fu sempre la persecuzione contro i gesuiti, han- meriti della religione, della scienza e della umanità!

All'uomo leggero e ingrato basteranno le bubbole dei romanzi per imprecare al Gesuita; ma all'uomo che ragiona basti il breve del sapientissimo Pontefice regnante per benedire al Gesuita, simbolo del cattolicesimo vero e sincero, senza restrizioni o simulazioni.

Porto Lazaref

La stampa russa, dopo aver impegnato contro la Germania una polemica che dura ancora, si volge ora all'Inghilterra a causa della situazione preponderante che questa potenza si è acquistata in Corea.

Secondo la *Nowoje Wremja*, il governo di quest'ultimo paese avrebbe perduto ogni sua indipendenza, ed il vero padrone della Corea sarebbe l'ambasciatore cinese a Seoul, il quale, a sua volta, subisce l'influenza di M. William Martia e di sir Robert Hart.

Coll'aiuto della marina e del genio degli inglesi, grazie all'occupazione da questi operata del Port-Hamilton, allo sbocco dello stretto di Corea, la China è riuscita a creare, all'entrata del mare della China, un secondo Bostoro, che, come il primo, sarà chiuso ai russi e recherà loro grave danno.

L'irritazione prodottasi in Russia per le nuove condizioni della Corea e per essersi gli inglesi stabiliti sulla punta meridionale di quella penisola, sembra che debba oggi provocare delle rappresaglie. La Russia, all'epoca della potenza limitata del signor Mallettoreff, erasi posta in mente di potersi impadronire pian piano della Corea: essa si limita oggi, se si deve prestar fede ad una voce che va accreditandosi nella stampa inglese, a volersi stabilire a Porto Lazaref, in mezzo alla costa orientale della penisola in fondo alla baia di Bronghton, in una posizione che domina tutto il mare del Giappone.

Porto Lazaref è una rada di 8 miglia quadrate; alla quale si giunge mediante un canale largo due miglia; la posizione dalla parte del mare è dunque di facile difesa, ed una catena di montagne la cinge dalla parte di terra.

Porto Lazaref dista 390 miglia al sud da Vladivostok e gode del vantaggio di essere libera dai ghiacci tutto l'anno.

Nulladimeno questa posizione, che trovasi a 900 miglia da Shanghai o a 1200 da Yokohama, non vale, né dal punto di vista politico, né da quello strategico, Port-Hamilton, che comanda uno stretto importante, che trovasi ad un giorno di vapore da Shanghai e ad una mezza giornata da Nagasaki, che è inespugnabile, che costituisce una eccellente base di operazioni contro

gli stabilimenti russi del Pacifico e che si trova in fine sulla via commerciale della China per il Canada.

È perciò poco probabile, malgrado le voci contrarie che corrono, che l'Inghilterra si decida a restituire alla China una posizione di prim'ordine, che ai vantaggi di Gibilterra associa quelli di Hong Kong.

L' ANNESSIONE DELLA BOSNIA

I giornali russi continuano ad attribuire all'Austria l'intenzione di anettere definitivamente all'Impero le due Province occupate.

La *Nowoje Wremja* afferma che gli uomini di Stato austriaci ritengono che la soppressione del porto franco di Batum sia un precedente favorevole per procedere alla incorporazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Da quale punto (soggiunge l'organo moscovita) essi partano e quanto sieno fondate le loro speranze, noi desidereremmo di saperlo; ma ad ogni modo ci si annunzia che codesta annessione avrà luogo nel corso del mese di settembre.

«Noi siamo curiosi di conoscere come l'Austria potrà portare a compimento i suoi disegni senza violare evidentemente il trattato di Berlino. Se le potenze consentono alla violazione di alcuni punti di codesto trattato, mantenendo riguardo alle altre stipulazioni internazionali in esso contenute una scrupolossissima severità, c'è da parte loro una incoerenza che è inutile dimostrare.»

La *Souvenirnaja Istinitija* così si esprime:

«Secondo tutte le apparenze, l'Austria-Ungheria vorrà mettere a profitto la previsione del trattato di Berlino da parte della Russia in merito alla soppressione del porto franco di Batum.

«Essa domanderà alle potenze la definitiva annessione della Bosnia e della Erzegovina. In compenso essa prometterà di non opporsi ad un intervento della Russia in Bulgaria, proprio come se una politica più attiva in Bulgaria potesse apportarci molti vantaggi o che l'Austria fosse in grado di esercitare un'opposizione.»

LE CAPPELETTE DI S. STANISLAO

La stampa cattolica tanto italiana che estera si è giustamente commossa per la minacciata demolizione delle modeste cappelette in cui visse e morì il santo giovanetto Stanislao Kotska. Sapevamo che l'autorità ecclesiastica, vivamente preoccupata anch'essa del pericolo a cui sembrava esposto quel prezioso ricordo tanto caro al cuore di tutti i cattolici e dei romani segnatamente, aveva già da parecchio tempo iniziato le pratiche opportune per sottrarlo alla minacciata rovina. Ora sappiamo, e siamo lieti di poterlo annunziare, che le pratiche in corso sono ormai tanto inoltrate da lasciar ritenere molto probabile un esito soddisfacente. Vi è quindi fondata speranza, merco l'interesse e le buone disposizioni manifestate da ogni parte a questo proposito, che quel prezioso monumento venga sottratto alla furia del piccone demolitore.

In questo stato di cose ci asteniamo, e consigliamo gli altri a farlo ugualmente, da qualsiasi polemica sopra tale argomento, pienamente fiduciosi in chi con tanto zelo e con tanta sollecitudine voglia alla tutela degli interessi religiosi della nostra città.

(Oss. Romano).

Nuovo cataclisma nella nuova Zelanda

Sino a pochi giorni addietro non si avevano che notizie telegrafiche dello spaventoso terremoto avvenuto il 9 giugno

scorso nella nuova Zelanda, nella regione del lago Auckland. I giornali australiani portano ora notizie più dettagliate e precise.

Il numero delle vite umane che il cataclisma è costato, non è fortunatamente pari a quello che si ebbe a deplorare nell'agosto 1883, per l'eruzione del Krakatoa; la cifra dei morti si elevava allora a 10 mila, quella dell'ultimo cataclisma è limitata a 1.000. Ma per l'orrore della scena, per le rovine e gli spaventi, che il terremoto del Tarawera ha cagionati, l'uno e l'altro cataclisma si rassomigliano.

Le scosse prodotte dal vulcano erano dapprincipio così violente che gli indigeni, temendo l'isola intorno avesse a sprofondare, ne fuggivano portando i loro beni più preziosi, abbandonando i loro figli sotto le rovine. Alle scosse succedettero piogge di cenere e lava.

Tutto un piano di 200 chilometri lungo e largo 40 non formava più che un immenso focolare ardente, coperto di lave in fusione, di fiamma, di gas in combustione. Parecchi vulcani della catena Paersa, che si credevano estinti per sempre, tornarono attivi lanciando tutt'intorno pietre ardenti e lave. In poche ore un distretto, dei più ricchi e pittoreschi e più ricchi del globo, fu ridotto una estensione fumante seminata di rovine e di cadaveri. Tutti i bestiami furono distrutti, un certo numero d'europi e di indigeni perirono. Non solamente le perdite materiali sono grandi, ma uno dei più meravigliosi paesaggi del globo è scomparso per sempre.

Si tratta della regione dei « Laghi caldi » sorgenti bollenti, una delle più curiose della Nuova Zelanda, che attirava da un po' d'anni gran numero di *touristes* e di malati e stava per divenire la stazione balnearia alla moda di tutta l'Australia.

Tutto è scomparso e ha dato luogo a crateri dai tremendi boati. I villaggi o le case sono seppelliti sotto 15 o 20 piedi di lava.

Il centro del cataclisma era il monte Tarawera, un picco a forma di cono tronco che non ha 1000 metri d'altezza e si eleva a 12 metri dal lago di Rotomakana.

Il vulcano a memoria d'uomo non aveva dato segno di vita, ma cinque o sei anni fa si vide uno strano fenomeno alla sua base. Le acque del lago da ben erano diventate nere e inadatte all'uso domestico.

Fra gli incidenti drammatici del disastro, uno dei più commoventi è l'infarto di un inglese maestro di scuola. Sorpreso con la moglie e i figli dalla marea della lava in fusione, tutta la famiglia perì, all'infuori di due bambine salvate da un vicino e da due donne che le trassero dalle rovine ove erano sotterrate vive.

AL VATICANO

Lunedì mattina una commissione dell'Arciconfraternita di S. Rocco composta dei signori Santini Rocco, Guardiano, e dei fratelli don Biagio Deangeli, Pietro Ianni e del Segretario Angelo Baccetti è stata ricevuta dal Santo Padre a cui presentava, come di consuetudine, i piccoli pani benedetti in occasione dell'odierna festività ricorrenza di S. Rocco.

Lunedì sera il cav. Federico Melandri, direttore ed amministratore della Tipografia della S. C. di Propaganda Fide, aveva l'alto onore di essere ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre a cui presentava la prima copia del nuovo Messale Romano, edizione tipica, edito dalla stessa tipografia.

Il Santo Padre si degnò di esternare ripostamente al cav. Melandri l'alta Sua soddisfazione per questo nuovo lavoro, il quale, non solo nella parte formale, ma per l'estetica e per l'accurata esecuzione tipografica nulla lascia a desiderare. Il Santo Padre impartì l'apostolica benedizione al direttore e famiglia o a tutti gli addetti alla Tipografia di Propaganda.

Mercoledì, ha avuto luogo nel Palazzo Apostolico del Vaticano la Congregazione preparatoria dei SS. Riti, sopra i miracoli del Venerabile Giovanni Battista De la Salle, fondatore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, della quale causa è Ponente l'E. mo e R. mo signor Card. Pitta.

Nella detta Congregazione i R. mi Consultori e Prelati hanno emesso il loro voto innanzi agli E. mi e R. mi signori Cardinali che fanno parte della medesima. Con separati biglietti della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare:

Suo Maggiordomo l'Il. mo e R. mo Monsignor Luigi Macchi, Maestro di Camera di S. S.

Maestro di Camera l'Il. mo e R. mo Monsignor Francesco Della Volpe, Segretario della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli che aveva rivolto delle domande ai procuratori generali sul modo di ovviare agli inconvenienti per la soverchia lunghezza nell'istruzione dei processi, si ebbe per risposta che se prima non si modifica radicalmente la procedura penale, sarà sempre inutile qualunque palliativo che esporrebbe maggiormente la magistratura agli attacchi del pubblico e degli avvocati della difesa, causa precipua delle lungaggini.

Appena aperto il Parlamento, il Governo presenterà delle misure contro i brogli elettorali, tanto per le elezioni politiche, modificando qualche articolo, quanto per quelle amministrative nel caso che la Camera non approvasse in tempo la nuova legge Comunale e Provinciale.

ITALIA

Roma — Ieri (16), in una casa di proprietà del signor Angelo Sireni, situata in via San Francesco n. 12, in Trastevere, rovinò un pavimento di un piano abitato da certa Caldarelli.

La poveretta, che rimase fortunatamente salva, trovandosi in quel momento in altra stanza, ha perduto però tutti i suoi mobili, fraccassati nella caduta.

Torino — Sull'andata del Re a Moncalieri si hanno questi particolari.

Giunto al castello verso le 10, in compagnia del Duca d'Aosta, il Re s'intrattenne colla principessa Clotilde fino alle ore 11 e mezza circa. Poi salutata l'augusta sorella e la principessa Letizia, Sua Maestà salì in vettura col Duca d'Aosta e se ne venne a Torino, dove giunse verso le 12 e mezza, senza scorta e senza che nessuno si accorgesse del suo arrivo.

Il Duca, accomiatosi dal Re, fece ritorno al suo palazzo verso il tocco, a piedi. Ieri sera poi il Re si recò a pranzo dal Duca d'Aosta, dove rimase fino alle 10 circa, alla quale ora tornò al palazzo col primo aiutante di campo, tenente generale conte Pasi, in una vettura a due cavalli, salutato da gran numero di cittadini che si affollavano presso il palazzo La Cisterna in via Maria Vittoria.

Presso poi al pranzo la principessa Clotilde, la principessa Letizia, i personaggi del seguito del Re e del Duca ed altri addetti alla Casa reale.

Alba — Il Consiglio comunale di Magliano d'Alba, con un sentimento di pietà e di riconoscenza che altamente lo onora, ha determinato di perpetuare la memoria della sublime carità e dell'eroica abnegazione del defunto sacerdote Don Antonio Ghia, mediante apposita lapide da apporsi nel cimitero.

Nella parrocchia di S. Damiano venne celebrato un solenne funerale nel riposo del pio ed eroico Sacerdote Monsignor Pampiro ne disse l'orazione funebre. Assistevano il sindaco e la Giunta di Magliano.

Firenze — Ieri l'altro al Campo di Marte il generale comm. Adriano Angioli, comandante interino la Divisione Militare di Firenze, ha presentato alla Brigata R. (1. o 2. reggimento fanteria) il nuovo comandante colonnello-brigadiere cav. Baldassera, testé promosso e destinato al comando stesso.

Le truppe vestivano la tenuta di parata; e dopo la presentazione sfilavano in bell'ordine dinanzi al generale di divisione ed al loro Brigadiere.

Ravenna — Ecco come un giornale liberale annunzia un caritatevole progetto caldeggiato da Sua Eminenza il signor Cardinale Cattani, arcivescovo di Ravenna:

« L'Arcivescovo Cattani ha indirizzato ai parroci e preti della diocesi una circolare invitandoli a sottoscrivere e far sottoscrivere dai fedeli un obolo, il cui ricavato sarà erogato a riscuotere tutti i pignori di pannolini fatti al Monte di Pietà nell'anno 1886, che non superano le lire 2, ed ha per primo firmo la scheda per la rilevante somma di lire mille. »

ESTERO

Austria-Ungheria

Si legge nell'Univers:

« Il risorgimento cattolico dell'Ungheria

fa tutti i giorni progressi, merco gli sforzi di uomini eminenti, tanto ecclesiastici quanto laici, i quali si sono messi a capo del movimento per riconquistare all'Ungheria la situazione che le valse in altri tempi il bel titolo di *Regnum Marianum*. »

« Oggi apprendiamo in conseguenza la fondazione d'un istituto cattolico letterario, dovuto all'iniziativa di S. E. il Cardinal Simor principe Arcivescovo di Strigonia, primate d'Ungheria, e del conte Alessandro Karolyi. Questo istituto verrà più tardi cangiato in università cattolica. »

Inghilterra

A proposito dei disordini di Belfast, il *Daily News* pubblica un articolo violentissimo contro il Ministero conservatore, dicendo che a questo principalmente spetta la responsabilità del sangue versato. Accusa specialmente lord Churhill di avere incoraggiato deliberatamente i deplorati disordini, e conclude:

« Il delitto degli orangisti è quasi insignificante se si paragona a quello di coloro che ve li hanno istigati. »

Russia

La nomina del signor Maurocordato ad ambasciatore greco a Pietroburgo, è considerata quale una prova che tra la Russia e la Grecia fu raggiunto un maggiore avvicinamento. A confermare ciò concorre la circostanza del cordiale ricevimento fatto dalla Corte e dalla popolazione russa alla regina Olga ed al principe di Sparta.

I giornali russi intanto dichiaravano che se la Grecia sarà fedele alla Russia, questa l'aiuterà ad ottenere quelle provincie della penisola dei Balcani, le quali le spettano per natura ed in parte in base al trattato di Berlino.

Cose di Casa e Varietà

Tassa di famiglia 1886

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola preparatoria Supplementiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale Regolamento, ove sono iscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che furono indebitamente escluse dallo stesso,

si rende noto

1. Che la detta Matricola trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinché possa, chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;
2. Che ad ogni contribuente inscrivito sarà intimata, mediante mezzo comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1886.

Il Sindaco, Luigi De Puppi.

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 17 a quella del 18:

In città nessun caso.

In provincia:

	case	morti
Preanico	1	—
Fiume	3	—
Varmo	1	—
Latisana	7	1

Ferrovia Palma-Latisana

Scrivono alla *Patria del Friuli* in data 18 corr. che dalle Giunte municipali di Latisana e di S. Michele fu innalzata istanza al Ministero propugnante la costruzione del ponte per la ferrovia inferiormente, cioè più verso la foce, mentre il ponte medesimo sarebbe stato progettato superiormente ai due paesi.

La stessa *Patria* dice di sapere al proposito di questa ferrovia, che si desidererebbe anche un'altra modificazione — appoggiata pure dalla nostra Deputazione Provinciale; — cioè che il tracciato Udine-Palmanova passasse alquanto più vicino a Pavia di Udine di quello proposto dalla Società Veneta.

Lavori pubblici in Provincia

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato di accogliere la domanda del Comune di Cividale, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di quattro fabbricati scolastici nelle

frazioni di Purgosimo, Sanguarzo, Galiano e Spessa.

Ha poi respinto la domanda del sig. Domenico Balliana per derivazione di acqua dal Livento ad uso di forza motrice per un suo molino di grano in Comune di Sacile, per ulteriori adempimenti.

Sopprimimento delle lapidi al sac. Gio. Batta Candotti e Mons. J. Tomadini

Presse le opportune intelligenze colla Cappella della Collegiata, e di comune accordo dal lato religioso, lo sopprimimento avverrà sabato 21 corr. secondo il seguente

Programma

Ore 10 ant. Messa solenne in Duomo. Musica del maestro Candotti, scritta per S. Donato nel 1868, con orchestra. *Sanctus* ed *Agnus Dei* del maestro Tomadini. — Durante la processione si eseguiranno tre sinfonie del Tomadini.

Alle 3 1/2 pom. Vespri del Candotti coll'Inno grandioso *Sanctorum meritis*, scritti pure per S. Donato nel 1863 — vi prende parte l'orchestra.

Alle 4 1/2 riunione in Municipio delle autorità ed invitati. Alle 5 tutti preceduti dalla civica banda muoveranno alla casa Candotti dove verranno letti dei discorsi e suonata una melodia del maestro; indi si acciprirà la lapide.

Poi il corteo passerà alla casa Tomadini colla stessa cerimonia.

Sulla sera suonerà la banda e di notte verranno illuminate le lapidi.

I Cividalesi invitano i comprovinciali ed ammiratori stranieri alla solennità, per ammirare due glorie friulane il cui nome la storia registrerà a caratteri d'oro.

Cucine Economiche

A Palmanova s'è già istituita la Cucina economica. Anche a Latisana, per cura principalmente del comm. Brussi nostro Prefetto fra breve fiorirà questa istituzione che tanto può giovare alla pubblica igiene, poichè una gran parte delle malattie nasce dal cibo mal sano o corrotto che usano i poveri.

Le cure delle Commissioni sulle Cucine economiche varranno a rendere ogni di più utile questo soccorso alle classi povere.

Italiani decorati all'estero

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al contr'ammiraglio Acton, direttore generale dell'arsenale di Venezia, l'Ordine della Corona Prussiana di seconda classe colla placca; al tenente della R. Marina Nagliati, l'Ordine dell'Aquila rossa di quarta classe, e ai macchinisti Carlo Zoppetti, Costantino d'Auria e Francesco Bernasconi la decorazione del Merito militare.

Per chi va in America

I giornali di Buenos-Ayres si sono vivamente occupati in questi giorni della scoperta di terreni auriferi nella Patagonia Argentina.

Orn si sa che molto incerti sono i dati intorno al valore reale di detti terreni, la cui esplorazione vuoi sia stata già concessa ad importanti Case Bancarie di Buenos-Ayres, sicchè i lavoratori che volessero colà coadursi rimarrebbero pienamente delusi, ed attesi le pessime condizioni di quella regione, soffrirebbero tanto miserie e tanti stenti da non uscire forse vivi.

Che i nostri emigranti stieno adunque in guardia.

(Gazz. di Treviso.)

Concorsi per professori e conferenze

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso ai posti di professore alle scuole tecniche di Genova per la lingua italiana; a quelle di Milano per la storia e geografia; ed a quelle pure di Milano per la computisteria.

Ha stabilito inoltre che nel prossimo autunno si tengano conferenze, in alcune città d'Italia, sul metodo Froebelaus, agli insegnanti delle scuole normali e primarie.

La festa dell'Assunta

Oi scrivono dal *Basso Friuli*:
Aprile, signor Direttore, una parentesi per me è data posto nel vostro pregiato giornale a queste mie righe, che dir si potrebbero « Impressioni ». E' vero, d'impressioni ne abbiamo tutte e quante! ma le seguenti stimo degne d'essere pubblicate a preferenza di tante altre, che non di rado ingombrano le colonne dei giornali.

Domenica scorsa, di passaggio per Pontebba, ho avuto la bella sorte di assistere

ad una cara funzione religiosa, con cui quel popolo manifestava la sua fede e la sua devozione a Maria Santissima. Ivi compievansi la processione solita a farsi da più anni nel giorno dell'Assunta, e la Statua della Madonna portata da donzelle, e ragazze e ragazzine che cantavano in lieta armonia lodi alla Vergine, e la banda del paese che gentilmente si prestò a rendere più maestoso ed allegro quel viaggio dirò così trionfale, e la moltitudine composta di parrochiani e di molti del limitrofo impero, tutto insomma con eloquente linguaggio mi parlava al cuore, e non ho potuto non esclamare: Bravi pontebbiani, voi sì che amate la religione, amate Maria.

Un amico mi notò che il Municipio locale non era, almeno ufficialmente, rappresentato; ma poi si corresse da sé dicendo: Eh, forse non vuole incorrere nella taccia di reazionario.

Mi si fece inoltre notare come alcuni bravi giovani con premura e disinteresse abbiano per domenica imparata ed eseguita con precisione una bella Messa, non mi ricordo bene di quale autore.

Ho visitata la chiesa, di cui altre volte udi parlare specialmente pel suo altare maggiore, un vero tesoro. La trovai di fresco restaurata e come ridonata a vita novella, una chiesa che piace assai all'occhio ed in cui il cuore del devoto sa di trovarsi nella casa del Signore. Come avea ormai indovinato, con grande mia soddisfazione intesi da più persone del luogo che di tanto bell'opera, e se così vivo ed efficace si mantiene lassù il sentimento religioso, in gran parte ne va data lode a quel molto Reverendo Parroco, Don Giovanni Moderrano, il quale, col suo zelo instancabile, colla sua ferma volontà e colla prudenza che lo distingue ha saputo guadagnarsi il cuore dei suoi parrochiani e guidarli per la via dei sacrifici ad imprese che non possono se non ridondare a gloria di Dio, a salute delle anime loro ed a decoro del paese.

La sciagura di Lussnitz

Un nostro corrispondente ci scrive:

Dall'immense sciagura di Lussnitz voi vi siete già occupati. Ora voglio dire anche io qualche cosa perchè ne sono bene informato e perchè amo sì da ognuno il suo né più né meno. I particolari del doloroso fatto voi li conoscete, ma quello che vi è forse ignoto si è che il contegno dell'autorità locale non fu poi al barbaro come si volle farlo credere in una corrispondenza alla «Patria del Friuli», né a sì alto grado giunse l'inerzia in coloro che per legge della stato avrebbero dovuto prestarsi primi a soccorrere gli infelici, come vuole una mal riuscita corrispondenza all'Indipendente di Trieste, in cui si ribadisce più volte il chiodo quasi il contegno degli austriaci sia stato una dimostrazione di carattere nazionale contro i lavoratori perché italiani! Un tale giudizio a me sembra per lo meno puerile. Adagio ai ma' passi, miei signori, e come d'essi, *unquique suum*. E lode ne va data ai bagnanti di Lussnitz per la premura dimostrata nel soccorrere coll'opera e colla parola gli sventurati; e lode ai sacerdoti che si affrettarono a prestar loro i soccorsi religiosi; ma lode altresì a quella povera gente di S. Caterina che non è né senza cuore, né senza pietà. Lo stesso vidi che alcuni di quel paese si adoperavano attorno i feriti, e vidi cadere delle lagrime dagli occhi di alcune donne, lagrime che varranno almeno quanto le parole di compassione dei giornali.

Né si può negar lode all'Autorità di Malbörgeth, imperocché quel Podestà con un medico chiamati telegraficamente, da quanto si dice, dal signor sindaco di Chiassaforte, vennero sul luogo del disastro poco più di mezz'ora dopo i bagnanti di Lussnitz, e l'uno e l'altro fecero ivi le pratiche di loro aspettanza, cioè fasciarono le ferite ai vivi, ed i morti li fecero trasportare in Ohiesia dove nel dimani furono composti in casse loro appositamente apparecchiate. Un sergente dei gendarmi venne da Pontafel circa le ore 5 pom. ad attingere notizie ed a formulare il relativo verbale.

L'indimani venne l'autorità di Tarvis, cioè un ufficiale del Capitanato ed un assistente nonché due medici, e questi curarono gli infermi con tale assistenza e premura, che ne meritano lode anche dal medico di Pontebba dott. Tacconi.

Vi fu chi per lodar se stesso voleva biasimar gli altri, e mi si dice che questi abbia poi voluto avere pagamento d'un saccone (pagliericcio) prestato misericordiosamente ai feriti. Sia pure, ma non si faccia poi professione di tanta filantropia!

I colpiti sono di Taipana, parlano friulano ed italiano ma sono tutti sloveni, meno uno oriundo da Treviso. I morti si chiamano Dal Magro Eliseo e Ballo Domenico. Quegli fra i rimasti vivi che fu più gravemente ferito è in via di guarigione.

Questo il fatto. Non si può negare che la impresa dovea meglio sorvegliare prima e il capo-contrada di S. Caterina potea dimostrar più premura dopo la dolorosa contingenza. Questi del resto compari sul luogo con un altro del paese poco dopo l'accaduto ed il sorvegliante dei lavori mandò tosto gli operai a prestare assistenza agli sventurati.

Finito coll'esternare una idea che, sebbene un po' tardi, non potrà essere inopportuna. Non sarebbe forse sommamente umanitario anziché perdersi in inutili omei pregare Vossignoria di concedere nel suo giornale un posticino a coloro che volessero lasciare tanta sventura con qualche lira o magari con pochi centesimi? E l'Indipendente di Trieste e la Patria del Friuli farebbero bene ad imitare un tale esempio.

Diario Sacro

Venerdì 20 agosto — a. Bernardo ab.

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

MERCATI DI UDINE

Udine, 19 agosto 1886.

Cereali

Mercato non molto fornito — Il frumento si tiene in rialzo — Il Granoturco calmo e la segale in sostegno — La calina nel granoturco da noi, non è in armonia al rialzo che si venne facendo nell'articolo in Austria-Ungheria, alle notizie di siccità che pervengono da varie importanti zone dell'Alta Italia né estende dal bisogno di cereali che abbiamo in Provincia per portare a maturazione i cinquantini.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol. Granot. com. L. 11.60 a 12.50 id. Cinghianino » 11.25 » 11.50 Frumento nuovo » 13.55 » 13.75 Segale nuova » 9.10 » 9.35

Frutta e legumi

Per il tempo minaccioso questo mercato rimase scarso e calmo — Le vendite di frutta ammontarono oggi a K. 2467.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per quint.: Cornioli da L. — a 8. — Pesche (persici) Latissana » 30. — a 55. — id. Magredia » — a 70. — Prugne (staspi) » 7. — a 15. — Mela » — a 15. — Pera comuni » 8. — a 12. — id. Spada » — a 15. — id. Butiro » — a 17. — id. Perafio » — a 16. — id. Ruggina » — a 10. — id. Rosa » — a 14. — id. Svitoni » 13. — a 14. — Uva bianca » — a 40. — Fagioli franghi » 12. — a 15. — Tagolue » 12. — a 8. — Patate » — a 6. — Pomodoro » — a 12. —

Foraggi

Abbastanza fornito. Prezzi piuttosto calmi. Si vendette al quintale: I fieni in sorte da L. 3.60 a 4. — Paglia » 3.70 a 3.90

Pollame

Si vendette Oche peso vivo al K. da L. 0.70 a 0.75 Polli il paio » 1.20 a 2.40 Galline » 2.70 a 3.50

Uova

Scarso e sostenuto. Vendute 6000 da L. 60 a 62 li mille.

Notizie sanitarie

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 16-17: casi 19 morti 5.

Treviso, dal mezzogiorno del 16-17 in tutta la provincia 33 casi e 10 morti.

Padova. In città dal mezzogiorno del 17-18: casi 10. In provincia, bollettino del 17: casi 68, morti 25.

Vicenza. Mezzanotte del 16-17 in città: casi 3, morti 1. In prov. boll. del 18: casi 72, morti 17.

Verona, in città dalle 2 pom. del 17 al 1° pom. del 18: casi 6, morti 2. In prov. dal 16-17: casi 62, morti 31.

Triplice alleanza.

Leggiamo nella Voce della Verità:

Un autorevole personaggio di Vienna ci fa l'onore di scriverci:

«Vi posso in modo positivo assicurare che tanto la Germania che l'Austria, alle sollecitazioni dell'Italia per avere una parte, a suo modo di vedere, nell'alleanza, hanno risposto in termini cortesi, ma fermi: se volete entrare nel patto alle condizioni disinteressate del passato, bene, diversamente potete restar liberi.»

Il Colloquio di Gastein e il Papa

Dispacci pubblicati dai giornali inglesi annunciano che il Papa ha ricevuto da Vienna, in data 11 Agosto, una nota confidenziale in cui lo si assicura, che nel convegno di Gastein, si è tenuto conto della situazione della Santa Sede.

Tale notizia la troviamo riscritta anche dal *Moniteur de Rome*.

Un monumento a san Bonaventura

Sotto la presidenza di mons. vescovo di Bagnorea, Ercole Boffi, si è costituita una commissione promotrice di un monumento a s. Bonaventura, il dottore Serafico. Un appello al mondo cattolico richiede il suo concorso in quest'opera, e noi speriamo che la Francia soprattutto vorrà contribuirvi, ricordando l'insegnamento nell'università di Parigi, e la morte al Concilio generale di Lione, del Santo.

Una scoperta al Vaticano

Ieri notte verso l'1 ant. le guardie di perlustrazione intorno alla Basilica Vaticana intesero un sordo rumore verso l'arco del campanile, poi nulla. Corsero a svegliare il campanaro e gli addetti, e fatta una minuta perquisizione, trovarono un individuo accovacciato nell'andito superiore al portico della Basilica, presso la loggia della Benedizione. Egli disse che era salito dalla nicchia ove è la statua di Carlo Magno, e rompendo poi il cristallo d'un finestrone, era penetrato fin colà, per... vedere il Santo Padre. Venne subito dichiarato in arresto. L'autorità informa.

Un mor tale encomio deve darsi all'ufficio di Questura in Borgo per la bella operazione compiuta. La guardia Sacchetti fu la prima a dare l'allarme. Ad essa si unirono per la perlustrazione, recandosi sul posto, il maresciallo Limoncelli, e i sotto-brigadieri della Rocca ed Assogni, insieme all'ispettore del Rione Borgo, cav. Manfroni. L'arrestato disse chiamarsi Storti Domenico d'anni 27 di Vicenza.

Dopo il mezzogiorno recavansi sul posto insieme al giudice istruttore il cav. Manfroni con un delegato, il maresciallo ed altri (*Voce della Verità*).

TELEGRAMMI

Montevideo 17 — Certo Ortiz attentò alla vita del presidente della Repubblica, sparandogli contro una revolverata, mentre questi andava a teatro. Il presidente rimase leggermente ferito, Ortiz arrestato dai presenti venne talmente maltrattato, che poco dopo è morto.

Londra 17. — La Federazione democratica sociale ha organizzato un meeting per domenica a Trafalgar Square.

Londra 17 — Un comunicato ufficiale annuncia la notizia del richiamo immediato della commissione afgana.

Roma 18 — Il ministro Depretis trovai a letto per curare una lussazione ad un piede. Però lavora e gode ottima salute.

Non potrà partire da Milano che fra due o tre giorni.

— E' aperto il concorso a due cattedre di matematica nell'accademia militare in Torino.

— E' aperto il concorso a 12 posti di applicati di seconda classe del Corpo della capitaneria di porto.

Madrid 18 — *Correspondencia* assicura che 4000 emigrati spagnoli disertori e avventurieri si sono riuniti negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnola.

Varna 18 — Si ha Costantinopoli; Quattro

uilema, addetti al palazzo furono arrestati perché criticarono il Sultano d'aver accettato un regalo dello zar consistente in una pelliccia di zibellino stimata del valore di centomila rubli.

Varna 18 — Dicesi che il Principe di Bulgaria telegrafò chiedendo l'assistenza del Sultano contro i suoi nemici.

New York 18 — Vi furono grandi uragani negli Stati dell'ovest, specialmente nel Dakota e nel Minnesota.

Quattro navi da guerra americane incrociarono nel golfo di S. Lorenzo per proteggere i pescatori americani.

NOTIZIE DI BORSA

19 agosto 1886

Rend. it. 5 1/2 god. 1 luglio 1886 da L. 100.50 a L. 100.40
id. 5 ann. 1887 da L. 98.37 a L. 98.25
Rend. austr. in carta da P. 85.25 a P. 85.70
id. in argento da P. 80.40 a P. 80.50
Flor. eff. da L. 200.75 a L. 201. —
Bancnote austr. da L. 200.75 a L. 201. —

CARLO MORO gerente responsabile.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Scori, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe aere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbriche e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altro Panno di venire al nostro negozio e constatare la qualità di quanto accenniamo.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1.50, edizione a due colori L. 2.00, edizione cromo ed oro L. 2.50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;

250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

A V V I S O

La tipografia del Patronato ha pubblicato la pagella delle

Nuove Preci

che per ordine del reverendo Pontefice Leone XIII devono recitarsi dopo la celebrazione della S. Messa.

Prezzo di una pagella semplice Cent. 5 montate su cartoncino forte Cent. 10.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del *Cittadino Italiano* è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antipetico e depurativo degli umori e del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poiché la cromotricosina, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonia, grassumi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.

